

Adeguamento del piano direttore - capitolo 3.9

- Il capitolo 3.9 «Acque di superficie e pesca» del piano direttore cantonale viene adattato.
- Dopo la decisione del Governo, le nuove disposizioni sono vincolanti per le autorità del Cantone dei Grigioni.
- Con l'approvazione da parte della Confederazione, l'adeguamento del piano direttore diventa altresì vincolante per tutte le autorità.

Delibera del 29 luglio 2019

Paesaggio

3.9 Acque di superficie e pesca

A Situazione iniziale

Sul territorio cantonale hanno le loro sorgenti il Reno e l'Inn, due fiumi d'importanza europea. Le acque di superficie costituiscono un elemento che segna in modo determinante il paesaggio e che rappresenta un'importante premessa dal punto di vista della vita e dell'economia. Anche per il turismo i numerosi laghi alpini, ruscelli e cascate rivestono un ruolo non trascurabile: vengono sfruttati in svariati modi, in parte se ne abusa, vengono inquinati o limitati nella loro estensione. Soprattutto i corsi d'acqua nei fondovalle a sfruttamento intensivo sono compromessi nelle loro funzioni ecologiche e idoneità a fini ricreativi in seguito a interventi come arginature, incanalamenti, prosciugamenti, estrazioni di ghiaia o ripercussioni dello sfruttamento della forza idrica. Nell'ultimo secolo la perdita di spazi vitali acquatici prossimi allo stato naturale e variati lungo il corso del Reno alpino ha ad esempio comportato la riduzione del numero delle specie di pesci da circa 30 a 19. In futuro anche il cambiamento climatico rappresenterà una grande sfida per la gestione dei corsi d'acqua (ad es. in seguito a piene più frequenti).

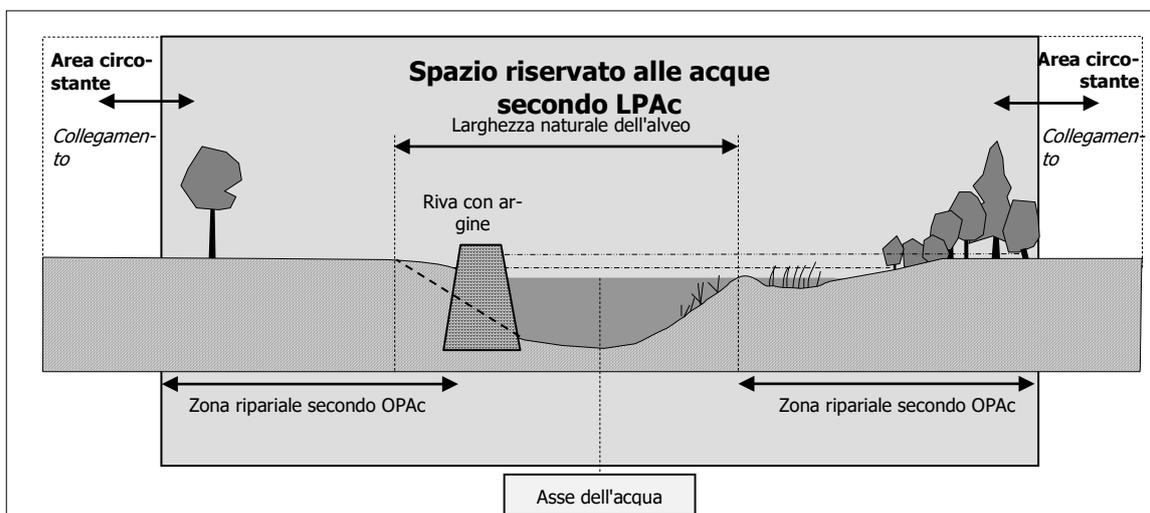
«Acque di superficie»
vedi spiegazioni

L'attuale legislazione federale sulla protezione delle acque, sulla sistemazione dei corsi d'acqua, sulla pesca, sulla pianificazione del territorio come pure sulla protezione della natura e del paesaggio pone le basi giuridiche per adottare misure volte a garantire uno spazio sufficiente per i corsi d'acqua, la protezione contro le piene, nonché a migliorare lo stato delle acque di superficie. L'attuazione della legislazione sulla protezione delle acque è un compito a lungo termine che coinvolge più generazioni e per la quale occorre adottare sin d'ora misure adeguate.

«Spazio riservato alle acque» e «rinuncia alla delimitazione dello spazio riservato alle acque in presenza di bacini artificiali» vedi spiegazioni

Per garantire che le acque abbiano sufficiente spazio, lo spazio riservato alle acque viene delimitato ai sensi della legislazione federale sulla protezione delle acque (legge sulla protezione delle acque [LPac], ordinanza sulla protezione delle acque [OPac]; ill. 3.1).

Illustrazione 3.1: spazio riservato alle acque secondo LPac / OPac



Per valorizzare i corsi d'acqua e le relative zone ripariali quale spazio vitale per animali e piante, per ripristinare la libera circolazione dei pesci (connettività longitudinale) e per contribuire al contempo a una migliore protezione contro le piene, il Cantone, insieme ai comuni, provvede alla rivitalizzazione di corsi d'acqua. Grazie a interventi di questo tipo è inoltre possibile aumentare l'attrattiva delle acque quali aree ricreative di prossimità e per il turismo, come pure migliorare la qualità delle acque di falda. A questo scopo sono tuttavia necessarie apposite superfici. Quali esempi di rivitalizzazioni di acque andate a buon fine nel Cantone dei Grigioni si possono citare l'ampliamento del Reno a Felsberg, la rivitalizzazione «Enisch Boden» nel Comune di Nufenen o l'ampliamento dell'Inn a Bever.

«Pianificazione delle rivitalizzazioni» vedi spiegazioni

La pesca, come la caccia, vanta una lunga tradizione nei Grigioni ed è importante anche dal punto di vista turistico. Il Cantone provvede alla salvaguardia e alla promozione della diversità delle specie e dei loro spazi vitali, nonché a una gestione e a un'utilizzazione sostenibili del patrimonio ittico. Acque intatte e una libera circolazione dei pesci sono presupposti indispensabili.

3.8

Nei Grigioni non di rado centrali idroelettriche, estrazioni di ghiaia, piazze di deposito od opere trasversali incidono sui corsi d'acqua. Il Cantone pianifica misure di risanamento per ridurre le ripercussioni negative dello sfruttamento delle acque dovute a deflussi discontinui, ostacoli alla libera circolazione dei pesci e a un bilancio in materiale solido di fondo mutato.

«Deflussi discontinui» vedi spiegazioni

B Obiettivi e linee guida

■ Obiettivo

Salvaguardia e ripristino di acque di superficie intatte in grado di offrire sufficiente spazio per garantire le molteplici funzioni per uomo, animali e piante, di garantire la protezione contro le piene e la manutenzione delle acque, che rappresentano spazi vitali prossimi allo stato naturale e che permettono di trarre vantaggi sostenibili a lungo termine.

■ Linee guida

Considerazione globale degli spazi riservati alle acque, coordinamento e determinazione in base alle funzioni naturali delle acque

Avviene una considerazione globale degli spazi riservati alle acque per quanto riguarda le loro funzioni naturali, la protezione contro le piene e l'utilizzazione delle acque. Lo spazio necessario per corsi d'acqua e acque stagnanti viene determinato in base alla legislazione federale sulla protezione delle acque. La direttiva «Determinazione dello spazio riservato alle acque nel Cantone dei Grigioni» viene presa come base metodologica e pianificatoria. Edifici e impianti esistenti nello spazio riservato alle acque, in linea di principio, sono protetti nel loro effettivo a condizione che siano regolarmente elaborati e utilizzabili secondo quanto previsto dal regolamento.

«Direttiva», «edifici e impianti esistenti» vedi spiegazioni

Indicare le superfici per l'avvicendamento delle colture negli spazi riservati alle acque

Le superfici coltivate idonee aventi la qualità di superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) all'interno dello spazio riservato alle acque devono essere indicate separatamente. Esse possono tuttavia continuare a essere computate nell'estensione totale minima delle SAC relativa al Cantone se le superfici sono utilizzabili a scopi agricoli. Vengono esaurite tutte le possibilità per la delimitazione di superfici di compensazione ecologica all'interno dello spazio riservato alle acque.

«Spazio riservato alle acque e superfici per l'avvicendamento delle colture»
vedi spiegazioni

Salvaguardare i tratti di corsi d'acqua pregiati

I tratti di corsi d'acqua naturali o prossimi allo stato naturale devono essere salvaguardati. Vi rientrano in particolare anche le acque pregiate dal punto di vista ittico, che favoriscono la fregola e la crescita degli avannotti, nonché le acque che rappresentano lo spazio vitale di specie minacciate e rare. Viene migliorato il collegamento delle zone golenali con le aree circostanti.

Pianificare e attuare misure di rivitalizzazione

Le rivitalizzazioni avvengono in base alla pianificazione strategica delle rivitalizzazioni del Cantone, elaborata in accordo con i comuni e presa di conoscenza dal governo nel 2014. Essa indica presso quali acque e lungo quali tratti di corsi d'acqua è possibile ottenere la massima efficacia, attraverso le rivitalizzazioni, per il ripristino delle funzioni naturali in proporzione all'onere.

«Pianificazione delle rivitalizzazioni»
vedi spiegazioni

Per garantire gli spazi necessari per future rivitalizzazioni, quale base, per i grandi fiumi del fondovalle è stato elaborato il «perimetro di rivitalizzazione ampliato». Se possibile, in tale perimetro non devono essere costruiti edifici e impianti. In caso di progetti di costruzione concreti o modifiche di pianificazioni dell'utilizzazione, all'interno del perimetro deve avvenire una ponderazione degli interessi.

Garantire e adeguare l'utilizzazione a fini ricreativi lungo i corsi d'acqua

Occorre tenere debitamente conto delle esigenze ricreative lungo corsi d'acqua, in particolare nelle zone urbane e suburbane come pure nei centri turistici. Lungo corsi d'acqua e acque stagnanti in cui tali esigenze sono particolarmente manifeste, le zone importanti e sensibili vengono preservate attraverso misure informative e restrittive.

4.4

Creare i presupposti per una libera circolazione dei pesci e sfruttare le acque in modo sostenibile dal punto di vista ittico

Occorre salvaguardare le premesse per una libera circolazione dei pesci e ripristinarle laddove esse risultino pregiudicate. In questo contesto il Cantone pianifica delle misure per ripristinare la libera circolazione dei pesci attraverso collegamenti longitudinali.

Risanamento delle ripercussioni negative dell'utilizzazione delle acque

Arginature, centrali idroelettriche, estrazioni di ghiaia, piazze di deposito od opere

trasversali incidono su molti corsi d'acqua. Conformemente alla legislazione federale sulla protezione delle acque e sulla pesca, il compito consiste da un lato nell'accertare la necessità di risanamento presso centrali idroelettriche e dall'altro nel pianificare e attuare la rimozione di pregiudizi dovuti a deflussi discontinui e al bilancio in materiale solido di fondo volta al ripristino della libera circolazione dei pesci in prossimità di impianti idroelettrici.

C Indicazioni attuative

Lo spazio necessario per acque di superficie (spazio riservato alle acque) viene determinato in virtù della legislazione federale sulla protezione delle acque. Il Cantone mette a disposizione le basi per la delimitazione dello spazio riservato alle acque lungo i grandi fiumi del fondovalle con una larghezza naturale dell'alveo di oltre 15 m. A questo proposito è determinante la carta GIS cantonale «Basi per lo spazio riservato alle acque» con le indicazioni relative allo spazio minimo riservato alle acque. La direttiva «Determinazione dello spazio riservato alle acque nel Cantone dei Grigioni» serve da base metodologica. I grandi fiumi del fondovalle sono indicati nell'illustrazione 3.3 nella panoramica alla fine del capitolo.

Responsabile: Ufficio per la natura e l'ambiente

«Spazio riservato alle acque»,
«Direttiva»
vedi spiegazioni

I comuni provvedono alla determinazione degli spazi riservati alle acque vincolante per i proprietari fondiari. Ciò avviene nel piano d'utilizzazione conformemente alle disposizioni dell'OPAc e nel rispetto della direttiva «Determinazione dello spazio riservato alle acque nel Cantone dei Grigioni» nonché della carta GIS «Basi per lo spazio riservato alle acque». Gli spazi riservati alle acque vengono determinati attraverso la zona con spazi riservati alle acque sovrapposti ai sensi dell'art. 37a della LPTC. L'OPAc e la direttiva permettono lo spostamento laterale dello spazio riservato alle acque, la sua riduzione nelle zone densamente edificate o la rinuncia a una sua determinazione. Sono previsti anche casi in cui è necessario un aumento della sua larghezza. Queste determinazioni avvengono ad opera dei comuni nella pianificazione dell'utilizzazione. Va tenuto in particolare considerazione il coordinamento delle delimitazioni delle zone con spazi riservati alle acque oltre i confini comunali.

Responsabile: comuni

«Rettifiche dello spazio riservato alle acque», «Perizia giuridica spazio riservato alle acque», carta GIS «Basi per lo spazio riservato alle acque» vedi spiegazioni

Secondo il mandato sancito dalla legge, la delimitazione e la determinazione nel piano d'utilizzazione degli spazi riservati alle acque da parte dei comuni devono avvenire ai sensi dell'art. 36a dell'LPac. Fino a quando non sarà determinato lo spazio esatto necessario per le acque nel piano d'utilizzazione, valgono le disposizioni transitorie previste dall'OPAc o le indicazioni della Confederazione. In linea di principio, gli edifici e impianti che si trovano all'interno dello spazio riservato alle acque sono protetti nel loro effettivo a condizione che siano regolarmente elaborati e utilizzabili secondo quanto previsto dal regolamento.

Responsabile: comuni

«Edifici e impianti esistenti nello spazio riservato alle acque» vedi spiegazioni

Il Cantone provvede insieme ai comuni alla rivitalizzazione delle acque con l'obiettivo di valorizzare le acque quali spazi vitali prossimi allo stato naturale, di garantire l'utilizzazione delle acque e di migliorare la protezione contro le piene. A questo scopo il Cantone dispone di una pianificazione strategica delle rivitalizzazioni e di

«Pianificazione delle rivitalizzazioni»
vedi spiegazioni

carte di base in cui viene indicata, tra le altre cose, la priorità della pianificazione delle rivitalizzazioni. La pianificazione strategica delle rivitalizzazioni contiene il prosieguo delle misure di rivitalizzazione per i prossimi 20 anni. L'attuazione di progetti di rivitalizzazione concreti viene fissata nel quadro di accordi programmatici con l'Ufficio federale dell'ambiente per un orizzonte di pianificazione di 4 anni. Conformemente all'OPAc, il Cantone verifica e rinnova ogni 12 anni la pianificazione strategica delle rivitalizzazioni (prossima verifica fine 2026).

Responsabile: Ufficio per la natura e l'ambiente

Nel perimetro di rivitalizzazione ampliato secondo la carta di base dell'Ufficio per la natura e l'ambiente, se possibile non devono essere costruiti edifici e impianti; in questo modo si mira a garantire a lungo termine potenziali progetti di rivitalizzazione in considerazione delle priorità delle rivitalizzazioni. In caso di progetti di costruzione o modifiche di pianificazioni dell'utilizzazione, all'interno del perimetro deve avvenire una ponderazione degli interessi. Nelle procedure previste dalla legge sono garantiti il diritto di essere sentiti e l'interesse degno di protezione di proprietari e gestori. Il perimetro di rivitalizzazione ampliato lungo i grandi fiumi del fondovalle viene rappresentato quale perimetro nella carta GIS «Basi per lo spazio riservato alle acque», non viene dunque inserito nel Piano direttore.

Responsabile: comuni (con la partecipazione dell'Ufficio per lo sviluppo del territorio e dell'Ufficio per la natura e l'ambiente)

I comuni non devono trasferire il perimetro di rivitalizzazione ampliato nello spazio riservato alle acque e determinarlo nella pianificazione dell'utilizzazione in modo vincolante per i proprietari fondiari. Se viene realizzato un progetto di rivitalizzazione concreto, in vista della rispettiva approvazione del progetto nella pianificazione dell'utilizzazione i comuni delimitano lo spazio necessario in modo coordinato e vincolante per i proprietari fondiari tramite una zona sovrapposta con spazi riservati alle acque.

Responsabile: comuni (con la partecipazione dell'Ufficio per la natura e l'ambiente)

D'accordo con il Cantone, i comuni provvedono ad adottare misure per la protezione contro le piene (Ufficio tecnico) e per le rivitalizzazioni (Ufficio per la natura e l'ambiente) lungo le acque di superficie in base alle priorità. In caso di pianificazioni di progetti di rivitalizzazione, le esigenze poste a varietà strutturale, funzioni ecologiche e proprietà ricreative delle acque vengono coordinate alle richieste relative alla sistemazione dei corsi d'acqua.

Responsabile: comuni (con la partecipazione dell'Ufficio tecnico [Sezione arginature fiumi e torrenti] e dell'Ufficio per la natura e l'ambiente)

Il Cantone è responsabile per la pianificazione delle misure di risanamento del bilancio in materiale solido di fondo nonché per l'eliminazione dei deflussi discontinui. In aggiunta decide in merito alle pianificazioni strategiche che si basano sull'aiuto all'esecuzione «Rinaturazione delle acque» dell'Ufficio federale dell'ambiente. Tali pianificazioni sono state prese di conoscenza dal governo a fine 2014, trasmesse all'Ufficio federale dell'ambiente e approvate da quest'ultimo nel 2015. In esso vengono indicati le centrali idroelettriche e gli impianti che devono attuare misure per

«Deflussi discontinui»
vedi spiegazioni

rimuovere importanti pregiudizi a spazi vitali acquatici come pure al regime delle acque sotterranee e alla protezione contro le piene arrecati da deflussi discontinui o da una modifica del bilancio in materiale solido di fondo. Le scadenze per l'attuazione dei risanamenti sono stabilite nell'OPAc, dove sono disciplinati anche i dettagli e le responsabilità.

Responsabile: Ufficio per la natura e l'ambiente

Il Cantone provvede affinché anche presso le centrali idroelettriche esistenti vengano adottate misure per il risanamento della libera circolazione dei pesci. Coordina tali misure con altre misure degli ambiti deflussi discontinui, bilancio in materiale solido di fondo e pianificazione delle rivitalizzazioni. A tal proposito dispone di una pianificazione strategica per il ripristino della libera circolazione dei pesci, presa di conoscenza dal governo nel 2014. Durante la pianificazione e l'attuazione si orienta all'aiuto all'esecuzione «Ripristino della libera circolazione dei pesci: pianificazione strategica» dell'Ufficio federale dell'ambiente come pure alle prescrizioni della legislazione sulla pesca.

Responsabile: Ufficio per la caccia e la pesca (con la partecipazione dell'Ufficio per la natura e l'ambiente)

Il Cantone coordina le attività di incidenza territoriale in relazione alle acque di superficie. Viene garantita la necessaria collaborazione di servizi specializzati, comuni e regioni. A questo proposito vengono considerate le esigenze specifiche e le competenze degli uffici interessati.

Responsabile: Ufficio per lo sviluppo del territorio

«Coordinamento degli interessi»,
«Perizia giuridica spazio riservato alle acque»
vedi spiegazioni

Il Cantone provvede affinché i piani di protezione e di utilizzazione delle acque vengano considerati in caso di pianificazioni future. Essi vengono inoltre indicati quali oggetti nel Piano direttore.

Responsabile: Ufficio per lo sviluppo del territorio (con la partecipazione dell'Ufficio dell'energia e dei trasporti)

«Piani di protezione e di utilizzazione delle acque»
vedi spiegazioni

D Spiegazioni

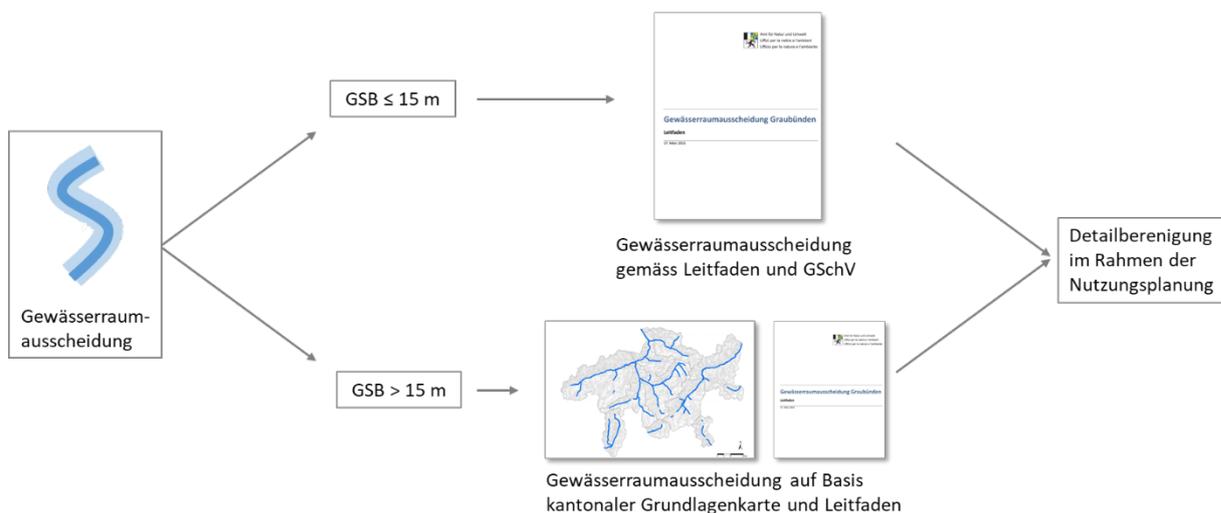
- **Acque di superficie:** le acque superficiali sono composte da corsi d'acqua o acque stagnanti, dall'alveo con fondale, dalle zone ripariali come pure dalla comunità animale e vegetale. Rappresentano sempre un elemento caratteristico del paesaggio e servono non di rado a fini ricreativi.
- **Spazio riservato alle acque:** lo spazio riservato alle acque per corsi d'acqua è un corridoio di una determinata larghezza che comprende il corso d'acqua, la zona ripariale e in determinati casi anche i dintorni (ill. 3.1). La sua larghezza viene calcolata secondo le prescrizioni dell'OPAc e viene determinata in base alla larghezza che l'alveo avrebbe allo stato naturale e non arginato (larghezza naturale dell'alveo). Per le acque stagnanti lo spazio riservato alle acque comprende le acque stesse e una fascia di almeno 15 m, misurati a partire dalla linea di sponda.
- La direttiva «**Determinazione dello spazio riservato alle acque**» mette a disposizione, basandosi sull'OPAc, le prescrizioni metodiche per la determinazione dello spazio riservato alle acque

ed è disponibile sulla homepage dell'UNA. Il computo dell'ampiezza dello spazio riservato alle acque lungo i grandi fiumi del fondovalle con una larghezza naturale dell'alveo superiore a 15 m non viene disciplinata nell'OPAc. Per questi corsi d'acqua l'Ufficio per la natura e l'ambiente calcola il cosiddetto spazio minimo riservato alle acque e lo mette a disposizione de Comuni sotto forma di una carta GIS («Basi per lo spazio riservato alle acque») affinché venga preso in considerazione per la determinazione dello spazio riservato alle acque nella pianificazione dell'utilizzazione. Questi tratti di corsi d'acqua sono rappresentati con un segno convenzionale nella carta panoramica dell'ill. 3.3.. Le interruzioni nella rete di spazi riservati alle acque sono riconducibili al fatto che nel bosco, nelle zone non assegnate a zona di montagna o di pianura (regione d'estivazione) nel catasto della produzione agricola come pure lungo tratti scoscesi e laghi artificiali conformemente alle prescrizioni dell'OPAc è possibile rinunciare alla determinazione di uno spazio riservato alle acque, purché non vi si oppongano interessi preponderanti. Se all'interno di zone edificabili vi sono zone densamente edificate, nel quadro della pianificazione dell'utilizzazione occorre verificare se e in che misura sia possibile ridurre gli spazi minimi ordinari riservati alle acque.

La prescrizione del Cantone relativa allo spazio minimo riservato alle acque non prevede alcuna rettifica di evidenti contraddizioni o conflitti con altre utilizzazioni. La rettifica e la determinazione dello spazio riservato alle acque vincolante per i proprietari fondiari avvengono da parte dei comuni in sede di pianificazione dell'utilizzazione tramite una zona sovrapposta con spazi riservati alle acque.

- Anche la disposizione relativa agli «strumenti modulari per la determinazione e l'utilizzo dello spazio riservato alle acque in Svizzera», approvata dalla CCE il 13 giugno del 2019, fornisce delle indicazioni a livello metodologico per la delimitazione dello spazio riservato alle acque (www.bpuk.ch).

Illustrazione 3.2: procedura per la determinazione dello spazio riservato alle acque (GSB = larghezza naturale dell'alveo)



- **Rinuncia alla delimitazione dello spazio riservato alle acque in presenza di bacini artificiali:** conformemente al regolamento per la protezione delle acque, tra le altre cose è possibile rinunciare, salvo vi siano interessi contrari preponderanti, alla delimitazione dello spazio riservato alle acque in presenza di bacini artificiali. Ai sensi della direttiva «Determinazione dello spazio riservato alle acque nel Cantone dei Grigioni», i bacini artificiali vengono definiti come segue: «Per “corsi d'acqua artificiali” si intendono i canali che sono stati costruiti per scopi diversi dal semplice de-

corso delle acque piovane, sorgive e di disgelo, come, ad esempio, il funzionamento di un mulino, di una piscicoltura o per altre utilizzazioni delle acque. Per “acque stagnanti artificiali” si intendono le dighe o i bacini di equalizzazione degli impianti idroelettrici, i bacini di raccolta dell'acqua per gli impianti d'innevamento, gli stagni da giardino e la vasche per la piscicoltura, purché non siano rilevanti a livello ecologico.»

Se un bacino artificiale è rilevante a livello ecologico (ad es. nel caso delle acque stagnanti del lago Heidsee sulla Lenzerheide o di altri specchi d'acqua artificiali costruiti ai sensi della legislazione per la protezione della natura e del paesaggio; nel caso di corsi d'acqua come i canali interni lungo i fiumi canalizzati come quelli della valle alpina del Reno o le acque importanti quali spazio vitale o per la connessione di spazi vitali, ad es. le rogge delle zone circostanti), sussiste un interesse preponderante per la salvaguardia di questo status. Pertanto, in questo caso, non è possibile fare a meno della determinazione e dello sfruttamento estensivo degli spazi riservati alle acque. In linea di principio invece, i classici bacini di raccolta dell'acqua per gli impianti d'innevamento possono essere esonerati dalla determinazione dello spazio riservato alle acque.

- **Edifici e impianti esistenti nello spazio riservato alle acque:** nello spazio riservato alle acque è consentito realizzare esclusivamente edifici e impianti a ubicazione vincolata e d'interesse pubblico (art. 41c cpv. 1 OPAc). L'ubicazione vincolata può riferirsi sia alla destinazione dell'impianto, sia alle condizioni locali.
Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, per edifici e impianti esistenti fuori della zona edificabile che si trovano all'interno dello spazio riservato alle acque vale una garanzia ampliata della situazione di fatto conformemente all'art. 24c cpv. 2 della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT). Questo significa che oltre a lavori di manutenzione e di semplice rinnovo, tali spazi possono anche essere rinnovati, trasformati parzialmente, ampliati con moderazione o ricostruiti. La garanzia della situazione di fatto all'interno della zona edificabile si orienta al diritto cantonale. L'art. 81 della legge cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC) prevede uno stato di proprietà ampliato se con ciò non viene aumentata la differenza rispetto alle prescrizioni in vigore e se non vi si oppongono interessi pubblici preponderanti. Maggiori informazioni sono disponibili nella «Perizia giuridica spazio riservato alle acque» (vedi più avanti).
- **Spazio riservato alle acque e superfici per l'avvicendamento delle colture:** conformemente all'art. 36a cpv. 3 LPAc, lo spazio riservato alle acque non è considerato una SAC e la perdita va compensata. Secondo l'art. 41c^{bis} OPAc, devono però essere compensate solo le perdite effettive di terreni e superfici coltivate aventi la qualità di SAC necessarie per attuare provvedimenti edilizi di protezione contro le piene o di rivitalizzazione. Le superfici coltivate idonee aventi la qualità di SAC all'interno dello spazio riservato alle acque devono essere indicate separatamente dai Cantoni in sede di inventariazione delle SAC di cui all'articolo 28 dell'ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio. Esse possono tuttavia continuare a essere computate nell'estensione totale minima delle SAC relativa al Cantone.
- **Carta GIS «Basi per lo spazio riservato alle acque»:** questa carta GIS mostra lo spazio minimo riservato alle acque, l'inventario dei terreni erbosi e il perimetro di rivitalizzazione ampliato. Fa parte della carta panoramica «Acque di superficie (Spazio riservato alle acque - Rivitalizzazioni – ecomorfologia)», consultabile sulla GIS online dell'Ufficio per la natura e l'ambiente.
- **Rettifiche dello spazio riservato alle acque:** la larghezza dello spazio riservato alle acque viene calcolata secondo le prescrizioni dell'OPAc. Nel quadro della determinazione dello spazio riservato alle acque nella pianificazione comunale dell'utilizzazione, il comune può procedere a determinati adeguamenti allo spazio riservato alle acque calcolato. La legislazione sulla protezione delle acque definisce i casi in cui (a) è sensato o necessario l'aumento della larghezza dello spazio riservato alle acque, (b) è possibile una riduzione o (c) può avvenire uno spostamento laterale del-

lo spazio riservato alle acque. Ciò richiede tuttavia un accordo con i competenti servizi specializzati del Cantone.

- **Perizia giuridica spazio riservato alle acque:** per chiarire le questioni pratiche nell'attuazione della nuova legislazione sulla protezione delle acque, l'Ufficio per la natura e l'ambiente e l'Ufficio per lo sviluppo del territorio hanno commissionato la perizia giuridica «Questioni giuridiche e margini di manovra nello spazio riservato alle acque» (disponibile solo in tedesco e romancio). La perizia giuridica e i casi concreti alla sua base (casistica) sono disponibili sulla homepage dell'UNA e dell'UST-GR. Per rispondere alle domande relative all'attuazione ci si basa sulle sentenze finora pronunciate.
- **Pianificazione delle rivitalizzazioni:** conformemente all'art. 4 lett. m LPAc, la rivitalizzazione è il ripristino, con misure di natura edile, delle funzioni naturali di acque superficiali arginate, corrette, coperte o messe in galleria. Secondo l'art. 38 lett. a LPAc, i Cantoni provvedono alla rivitalizzazione delle acque. L'Ufficio per la natura e l'ambiente ha elaborato una pianificazione delle rivitalizzazioni (consultabile sulla homepage dell'UNA) con il coinvolgimento delle organizzazioni e dei comuni interessati, come pure di tutti i servizi specializzati coinvolti. Si tratta di una pianificazione di rango superiore a livello strategico che mira a raggiungere gli obiettivi a lungo termine delle rivitalizzazioni. Il contenuto della pianificazione delle rivitalizzazioni è disciplinato dalle disposizioni contenute nella LPAc e nell'OPAc. La pianificazione delle rivitalizzazioni è stata svolta in base all'aiuto all'esecuzione «Rivitalizzazione dei corsi d'acqua - Pianificazione strategica» dell'Ufficio federale dell'ambiente. Le basi elaborate e la carta con il perimetro di rivitalizzazione ampliato confluiscono nei documenti «Basi per lo spazio riservato alle acque» e «Pianificazione strategica delle rivitalizzazioni». Nel quadro della «Pianificazione strategica delle rivitalizzazioni dei Grigioni», insieme ai comuni interessati sono state determinate misure di rivitalizzazione indicate nel rapporto finale del 18 dicembre 2014 come «misure per i prossimi 20 anni». Il Cantone non può pianificare o attuare dei progetti senza l'approvazione dei comuni interessati. La pianificazione strategica delle rivitalizzazioni dei Grigioni è stata presa di conoscenza dal governo e consegnata all'Ufficio federale dell'ambiente alla fine del 2014.
- **Deflussi discontinui:** variazioni repentine e artificiali del deflusso di un corso d'acqua provocate da centrali idroelettriche che possono arrecare sensibile pregiudizio alla fauna e alla flora indigene nonché ai loro biotopi. Conformemente alla legislazione sulla protezione delle acque, essi vanno dunque ridotti al minimo attraverso misure di natura edile od operative.
- **Coordinamento degli interessi:** il coordinamento dei diversi interessi a favore di una collaborazione tempestiva e di comune accordo è molto importante e caratterizzato da diverse competenze. Le basi legislative che devono essere considerate per garantire lo spazio riservato ai corsi d'acqua sono la legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua, sulla protezione delle acque, sull'agricoltura, sulle foreste, sulla protezione della natura e del paesaggio e la legge sulla pesca. La legge sulla pianificazione del territorio sancisce nei principi pianificatori (art. 3 LPT) la salvaguardia dello spazio per le acque quale compito della pianificazione del territorio. La complessità del coordinamento degli interessi nel caso delle acque di superficie si riflette nelle diverse responsabilità delle indicazioni attuative del presente capitolo del piano direttore. Inoltre, l'art. 36a LPAc e l'art. 38a LPAc chiedono la considerazione dello spazio riservato alle acque e delle rivitalizzazioni nei piani direttori e di utilizzazione.
- **Piani di protezione e di utilizzazione delle acque:** la legge sulla protezione delle acque stabilisce i deflussi minimi che devono essere rispettati in caso di prelievi d'acqua (ad es. da parte di centrali idroelettriche). Nel quadro di piani di protezione e di utilizzazione delle acque (PPU), i Cantoni possono autorizzare deflussi minimi inferiori e dunque aumentare la produzione di energia elettrica, a condizione di una corrispettiva compensazione con provvedimenti adeguati, come la

rinuncia a un altro prelievo d'acqua nella stessa regione (art. 32 lett. c LPAc). Nel Piano direttore cantonale i PPU elaborati nel Cantone dei Grigioni e approvati dal Consiglio federale vengono indicati quali oggetti (vedi cap. E Oggetti). Essi vengono indicati con lo stato di coordinamento «situazione iniziale», poiché una ponderazione degli interessi globali è già oggetto dell'approvazione della concessione delle centrali idroelettriche. In questo senso il Piano direttore ha una funzione meramente informativa affinché i PPU esistenti possano essere considerati in occasione di pianificazioni future.

E Oggetti

N. Cantone	PDR eg	Comune / Luogo / Oggetto	Stato di coordinamento	Determinazione specifica degli oggetti / descrizione	Osservazione / rimando
LG.01	-	Tratti di corsi d'acqua lungo grandi fiumi del fondovalle	Dato acquisito	Tratti di corsi d'acqua lungo i quali la determinazione dello spazio riservato alle acque avviene in virtù delle basi cantonali (carta dello spazio riservato alle acque e direttiva «Determinazione dello spazio riservato alle acque nel Cantone dei Grigioni»)	vedi ill. 3.3
Bernina					
13.LG.11	-	Piano di protezione e di utilizzazione (PPU) Valposchiavo	Situazione iniziale	Decreto del Consiglio federale dell'11 gennaio 2006: <ul style="list-style-type: none"> – Tutte le modifiche a posteriori del PPU richiedono l'approvazione della Confederazione. – Il Governo provvede affinché non vengano conferiti diritti di utilizzazione in contrasto con il PPU. – Il contenuto del PPU viene trasferito nella pianificazione delle utilizzazioni comunale al più tardi in occasione della prossima modifica di quest'ultima. 	Decreto governativo n. 937 del 15 agosto 2006
21.LG.11	-	Piano di protezione e di utilizzazione (PPU) Lago Bianco, Valposchiavo	Dato acquisito	Decreto del Consiglio federale del 14 dicembre 2012: <ul style="list-style-type: none"> – Tutte le modifiche a posteriori del PPU richiedono l'approvazione della Confederazione. 	Decreto governativo n. 285 del 25 marzo 2014
Engiadina Bassa / Val Müstair					
10.LG.03	-	Schutz und Nutzungsplanung (SNP) Val Müstair	Ausgangslage	Bundesratsbeschluss vom 16. Mai 2001: <ul style="list-style-type: none"> – Die Regierung sorgt dafür, dass keine Nutzungsrechte erteilt werden, die der SNP widersprechen – Der Inhalt der SNP wird spätestens bei der nächsten Änderung der kommunalen Nutzungsplanung in diese überführt 	Regierungsbeschluss Nr. 1009 vom 9. Juli 2002
Landquart					
		Schutz und Nutzungsplanung (SNP) Prättigauer Werke	Ausgangslage	Bundesratsbeschluss vom 12. Mai 2004: <ul style="list-style-type: none"> – Sämtliche nachträgliche Änderungen der SNP unterliegen einer Genehmigung durch den Bund 	Regierungsbeschluss Nr. 1867 vom 21. Dezember 2004

N. Cantone	PDR eg	Comune / Luogo / Oggetto	Stato di coordinamento	Determinazione specifica degli oggetti / descrizione	Osservazione / rimando
Maloja					
25.LG.11	-	Schutz und Nutzungsplanung (SNP) Kraftwerk Islas, St. Moritz	Ausgangslage	Bundesratsbeschluss vom 2. Februar 2005: – Sämtliche nachträgliche Änderungen der SNP unterliegen einer Genehmigung durch den Bund	Regierungsbeschluss Nr. 736 vom 14. Juni 2005 sowie Nr. 319 vom 24. April 2018
Viamala					
30.LG.08	-	Schutz und Nutzungsplanung (SNP) Prascherbach, Nufenen	Ausgangslage	Bundesratsbeschluss vom 14. Januar 2009: – Sämtliche nachträgliche Änderungen der SNP unterliegen einer Genehmigung durch den Bund	Regierungsbeschluss Nr. 501 vom 19. Mai 2009

Illustrazione 3.3: spazio riservato alle acque lungo i grandi fiumi del fondovalle

